

Testimonianza di Boccalari Francesco

E' bello per me ricordare una mamma, così lo è stata per me Vittorina. Il suo amore tranquillizzava il mio animo di adolescente, pieno di dubbi e insicurezze, ma proteso verso ciò che sentivo bello in lei. L'ho conosciuta personalmente davanti a un piatto di riso alla mantovana. L'avevamo invitata come giovani del Lions Club, al ristorante Rigoletto per devolvere una somma a favore della Casa del Sole. I soldi pur importanti per gestire una struttura così impegnativa, passavano però in secondo piano per chi come lei voleva portare l'amore al primo posto e dietro all'amore c'è sempre e solo Dio. Vittorina in questo anticipava l'enciclica di Benedetto 16° Deus Caritas est: Dio è amore. Non aveva perciò bisogno dei nostri soldi, ma di anime innamorate come lei di Gesù e dei fratelli, per questo ci invitò a partecipare al suo progetto di aiuto ai più piccoli: "Se qualcuno ha voglia di fare qualcosa per i bambini della casa del Sole, si faccia avanti che c'è posto!" "Per fortuna c'è lei Vittorina!" Le dissi io e lei con un sorriso ribatte semplice e sicura: "Gesù avrebbe potuto trovare qualcun altro migliore di me." Questo grande atteggiamento di umiltà unito a una ceca fede nella provvidenza, le dava quella sicurezza e quella affabilità che disarmava anche i più acerrimi nemici...sì perché di nemici ne ha avuti tanti, è un po' il destino di tutti i santi percorrere la via del calvario proprio come Gesù. Alcune volte veniva criticata, spesso osteggiata, qualche altra volta persino calunniata, ma tutto passava in secondo piano, perché prima di tutto c'erano loro i più piccoli, gli ultimi per il mondo, ma primi per il regno dei cieli: i suoi bambini. Sopportava con coraggio le prove che la vita gli dava prendendo forza e esempio dal suo Gesù, per il quale amava dire che si era presa una cotta per Lui. Sull'onda di tanto entusiasmo decisi di collaborare, portando al sabato un bambino cerebroleso alla Casa del Sole per fare l'idroterapia. Qualcuno mi allarmò dicendomi che era una grossa responsabilità se mi fosse successo qualcosa. Alla mia richiesta di chiarimenti Vittorina mi disarmò dicendomi: "Non preoccuparti, se non te la senti troverai sicuramente qualcosa d'altro per aiutarci." Una risposta dolce, senza nessun rimprovero o forzatura che mi fece cestinare i dubbi e accettare l'offerta di aiutare chi era stato meno fortunato di me. Col tempo questa mia darsi ai più piccoli, ha rafforzato in me il detto di Gesù che ci ricorda che gli ultimi in terra, saranno i primi in cielo, io aggiungo che lo sono già oggi per amore e sensibilità. Valori che spesso il mondo snobba, ma di cui ognuno di noi ha estremamente bisogno. Madre Teresa di Calcutta a tal proposito diceva ai giornalisti che la intervistavano: "Noi a Calcutta soffriamo della fame del corpo, voi in occidente soffrite di una fame ben più grave: la fame dell'anima!"

I legami con la Comunione dei Santi è importante per chi sceglie il Paradiso. Come Giovanni Paolo secondo trovò in Padre Pio un aiuto nel suo cammino terreno, così anche Vittorina trovò aiuto, conforto e consiglio in Madre Speranza. Noi mantovani abbiamo iniziato a fare adorazione Eucaristica per chiedere il riconoscimento dalla Santa Madre Chiesa della santità di Madre Speranza e di Vittorina Gementi. Dato che quest'anno verrà riconosciuta Beata Madre Speranza, io penso che Dio non tarderà a completare l'opera. Per me Vittorina è già insieme a Gesù e Maria in Paradiso, ma abbiamo bisogno di una sua proclamazione ufficiale, perché l'esempio della sua vita non vada perduto, ma perpetuato alle generazioni future. Un giorno mia mamma mi disse che Vittorina era morta. Io non mi disperai più di tanto perché la sentivo già arrivata alla tanto amata patria del Paradiso, nella gioia di chi aveva tanto lottato per amore. Vittorina non aveva paura di morire. Un giorno sentendole la mano calda, le dissi: "Ma Vittorina lei ha la febbre!" Lei mi rispose:

“Solo un po di influenza.” Venni a sapere successivamente che non era febbre, ma l'effetto della chemioterapia che cercava di contrastare il tumore che stava ormai avanzando. Vittorina pur conscia di ciò che le stava accadendo, non lasciava trapelare la sua sofferenza, tanto meno la minima preoccupazione. Anche quella volta che la trovai in autoambulanza con la vedova Coppini ormai morente, la quale si lamentava per la paura di una morte ormai imminente. Vittorina mi disarmò con le sue parole di coraggio di fronte alla morte: “Ma signora è arrivata fino a questa bella età, si accontenti.” Sorella morte direbbe San Francesco, desiderata morte direbbe Suor Faustina Kowalska. Vittorina non aveva paura di morire, ma aveva paura di non portare a termine il suo atto di amore più grande: dare un aiuto e un conforto spirituale alle mamme dei suoi bambini, che non si davano pace per una sorte tanto avversa. Per queste mamme ha voluto fortemente le suore clarisse alla Casa del Sole. Una immensa ricchezza spirituale anche per noi mantovani! Vittorina assomiglia in questo a Padre Pio, dare sostegno al corpo (vedi Casa del Sole e Casa Sollievo della Sofferenza) e dare sostegno all'anima (vedi le Clarisse e i tanti gruppi di preghiera voluti da Padre Pio).

Vittorina a differenza di Madre Speranza non è stata una grande mistica, ma ha vissuto come tanti altri santi già canonizzati, (vedi i genitori di Santa Teresina di Lisieux o San Giuseppe Moscati) l'ordinarietà di una vita vissuta in modo straordinario: prima come maestra di paese, poi nel mondo politico come assessore prima e vice sindaco poi e infine come fondatrice di una delle più belle realtà di aiuto agli ultimi della società: la Casa del Sole. Abbiamo tanto bisogno oggi di esempi di santità come quello della Vittorina Gementi, sia nel mondo del lavoro, come quello della politica, che ci riconducano all'ordinarietà della nostra vita, dato che ognuno di noi è chiamato a diventare santo nel posto in cui si trova, senza segni prodigiosi, ma vivendo in modo straordinario l'ordinarietà della nostra vita.

Il mondo ha già fatto esperienza dei segni straordinari dell'amore di Vittorina....ma se questi segni non bastassero continueremo a pregare Dio che ci mandi altri segni per convincere definitivamente tutti quelli che non hanno avuto la fortuna di conoscerla.

Io, comunque vadano le cose, continuerò a pregare Vittorina ora serva di Dio, perché dall'alto possa intercedere per tutti i nostri bisogni.

Francesco Boccalari